

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 15 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Luglio.

I finanziari della Sinistra

Dal 1876 si succedettero con alterna vicenda nella amministrazione delle finanze il Depretis, il Doda, il Grimaldi, il Magliani, quest'ultimo in tre gabinetti. Fra i quattro uomini che posero mano a così importante servizio pubblico ci pare incontestabile che parte distintissima tengano il Doda ed il Magliani e di questi diremo specialmente.

Può ritenersi infatti — dice benissimo la *Provincia di Brescia* — e per comune consenso si ammette, che il lavoro effettivo durante il 1876-77 si scaricasse dal Depretis sul Doda che lo assisteva come segretario generale con fermezza ed operosità lodatissima. Il Depretis impegnato nel reggere il partito nuovo che con tanta maggioranza gli avea mandato il paese, impegnato nel reggere il gabinetto come presidente nei difficili e contrastati accordi dei primi momenti tenne la rappresentanza del suo portafoglio quasi solo in quanto riguardasse le discussioni parlamentari.

Del Grimaldi, che stette per pochi mesi a Camera chiusa in un Ministero di ripiego, nulla si ha da notare se non che preparando i preventivi pel 1880 si assunse il poco felice incarico di dar torto a suoi predecessori negando la consistenza del pareggio e delli avanzi promessi dal Doda e lasciando ben presto conoscere come davvero certe volte *l'aritmetica possa diventare opinione politica*. Di ciò gli diedero lode con grande scalpore i capi della Destra; gli amici politici suoi deplorarono l'incauto passo che rivelava, a dir poco, troppa leggerezza di apprezzamenti sui gravissimi interessi che gli erano commessi.

Noi però limiteremo i pochi cenni intrapresi al Doda ed al Magliani, onde vedere in qual modo conducessero l'amministrazione loro affidata.

Il Doda come segretario generale, e diremo meglio promministrò stette nel primo gabinetto Depretis dal marzo 1876 fino alla fine del 1877; successe il Magliani nel ministero detto dei settanta giorni, poi tornò il Doda fino alla crisi dell'11 dicembre 1878. L'opera di lui si può dire quindi in questi tre anni continua e completa, sia nella predisposizione dei bilanci che in quella delle leggi di riforma tributaria nel triennio iniziate o portate a compimento.

È indubitato che onde provvedere ai pubblici servizi con piena sicurezza, anzi con larghezza maggiore di quella concessa negli esercizi anteriori, il governo non potea rinunciare alle risorse, dovea anzi accrescerle. A tale intento fu riveduta la ricchezza mobile, abolendo le quote di carico per redditi inferiori alle quattrocento lire e graduando le minime superiori a tale limite in modo da sollevare i più tormentati dei contribuenti, fu restituito ai comuni un piccolo beneficio di compartecipazione nella tassa, una di quelle *gocce* che con tanta sollecitudine la Destra spremenza senza misericordia per colmare il disavanzo, e dopo tutto il reddito perdetto appena di pochi milioni tra gli incassi del 1877 e le previsioni del 1881. Fu pure ri-

veduta la imposta sui fabbricati col nuovo censimento 1868, per cui vennero chiamati a contributo moltissimi enti sfuggiti al primo accertamento massime nelle provincie meridionali, donde si ottenne un aumento di entrate per otto milioni all'incirca.

Ma la parte più importante del riordinamento intrapreso dal Doda si riferisce all'aumento dei diritti di dogana limitato da prima al caffè, zucchero, petrolio, poi elevato per molte altre voci nella revisione generale nelle nostre tariffe e nello speciale ulteriore aggravio sugli spiriti e sugli olii minerali. Per queste misure salirono da 98 a 138 milioni i redditi dei dazi di confine e si ebbero, quasi *ex novo*, altri 8 milioni per tasse corrispondenti di interna fabbricazione sugli zuccheri, spiriti ecc.

Se ne eccettuiamo la voce petrolii che rappresenta consumo del povero e che a molti dolse di vedere troppo duramente gravata, nessuno potrà lamentare lo aggravio nei coloniali e sugli *alcools* che si riferiscono a consumo di puro lusso e di vizio, quando si pensi che le nuove entrate doveano assicurare al pane quotidiano la immunità da ogni tassa. Aggiungiamo ancora che i 50 milioni allo incirca cresciuti per tali provvedimenti legislativi si coordinarono colla savia misura di sollevare in tutto od in parte dai dazi di esportazione molti dei nostri prodotti più importanti come gli agrumi, gli olii, i formaggi, lo zolfo e via dicendo e permisero in questo stesso anno un'ulteriore abolizione di questi balzelli per rispondere alle elevate tariffe francesi; si ispirarono ad un sistema di savia e moderata protezione di molti prodotti nostrani esposti all'urto della concorrenza estera.

Facendo assegnamento su tali redditi e sul naturale incremento medio nelle altre imposte, calcolato molto strettamente a 10 milioni annui, e sul continuo aumento nel canone pel contratto colla Regia dei tabacchi, salito ormai colla competenza di questo esercizio a 109 milioni, il Doda mise avanti la legge per l'abolizione del macinato assicurando che le finanze poteano far fronte alla perdita graduata poichè fino dal 1879 si sarebbero avuti 60 milioni di maggiori entrate.

Non ridiremo la sfacciata ed insipiente guerra che dai moderati si mosse al ministro per tali previsioni, diremo solo che per confusione delli sleali avversari esse si avverarono a puntino, e, dopo una lotta disperata, per quattro volte riaccesa alla Camera ed al Senato, l'odiosa tassa scomparve per le farine di secondo palmento si alleviò per quelle del primo e, non ne dubitiamo, fra pochi anni sarà affatto tolta di mezzo.

Ma nel secondo semestre del 1878 il Doda, preso a persecuzione dalli avversari dei quali volea rovesciare il triste sistema, abbandonato da molti amici indifferenti o dubitosi di fronte a suoi arditi propositi, era designato come vittima del primo ministero Cairoli ed avrebbe molto facilmente dovuto uscirne se l'infuato attentato del Passanante, porgendo altre armi alle opposizioni, non fosse venuto a rinfocolare le ire ed a rovesciare col voto dell'11 dicembre l'intero gabinetto.

Tanto fece e predispose il Doda

e sta bene ricordarlo oggi che si raccolgono i frutti della illuminata attività e fermezza di lui, di lui specialmente invisato alla Destra ed offeso con triviale insulto perchè la combattè instancabile coi principii e colle opere.

Il risparmio in Italia

Abbiamo sott'occhio il movimento mensile dei depositi a risparmio e credito dei depositanti a tutto aprile ultimo per tutto il Regno, compilato dal ministero di agricoltura, industria e commercio, e da esso rileviamo che il credito dei depositanti nelle Casse di risparmio ordinarie, che alla fine di marzo era di lire 694.137.375 59 ascese in aprile a lire 694.982.066 70: nelle Banche pop. da 1.111.559.977 62 si elevò a lire 112.591.245 95: negli altri Istit. di credito da 1.397.222.001 81 fu portato a lire 71.176.590 09: e nelle Casse di risparmio postali da lire 53.092.109 81 giunse a lire 54.279.397 94.

In guisa che il credito complessivo dei depositanti in tutti assieme gli Istituti di risparmio, che alla fine di marzo era di lire 928.457.421 63, ascese, alla fine del successivo aprile, alla somma di lire 933.029.300 68.

Aurelio Saffi e i reduci di Pisa

Aurelio Saffi ha inviato alla Società dei reduci di Pisa la seguente splendida lettera:

Bologna, 15 luglio.

ELEGGIO SIGNORE,

Ebbi colla vostra cortese lettera, il Diploma di vostro Socio Onorario e il prezioso ricordo degli Annali della vostra Pisa. I reduci, i veterani, i cittadini pisani, di cui vi fate interprete, vollero ricambiare, con omaggio davvero troppo maggiore del merito, la parte ch'io presi alla patriottica festa, colla quale Bologna vi ricevette nelle sue mura. Fu parte di cittadino italiano, che si associava, plaudente, al saluto de' suoi concittadini per compagni di patria, peregrinanti a sciogliere un memore voto sulla tomba dei caduti per la sua indipendenza: e, se v'ha ragione di grazie fra noi, essa sta tutta dal canto mio nel conforto ch'io m'ebbi dal contatto fraterno con patrioti quali voi siete. A voi dunque la mia riconoscenza, tutta la simpatia dell'animo mio pel contegno vostro e dei vostri concittadini dinanzi ad inaudite provocazioni.

Le quali furono cagione di sdegno e di vergogna ad ogni cuore italiano, per l'oltraggio recato dagli agenti di un governo che s'intitola nazionale, e quanto la nazione ha di più caro e santo: la memoria dei suoi martiri le bandiere delle sue battaglie, gli avanzi di tre generazioni di patrioti, che dal 31 in poi offesero, in cento successive prove, la vita alla patria: vecchi venerandi, uomini di età mezzana, giovani dell'ultime guerre, colle cicatrici delle onorate ferite sul corpo, colle decorazioni del valor militare sul petto. E a questi generosi, festosamente accolti dalle città sorelle, festosamente aspettati al ritorno della pietosa peregrinazione, dalla loro città, una mano di bravi, che osano chiamarsi rappresentanti della legge, contende le accoglienze oneste e liete del luogo nativo, attraversandosi, minacciosa, fra essi e i loro concittadini, senz'atto o parola da parte degli uni e degli altri, che avesse dato motivo a trattamento sì fatto. E i bravi sarebbero venuti alla violenza ed al sangue, se fosse stato possibile per armi italiane, volgersi contro italiani non d'altro colpevoli che, di amare l'Italia!

Dico che su costoro e su chi ordina tali portamenti, la sentenza della storia sarà più severa che non contro i vassalli della passata tirannidi, perchè quelli immersevano, ciechi, nella tenebra della servitù, ma gli

autori de' presenti scandali sanno di avere una patria, e la profanano coi loro eccessi.

Senonchè, importa talora che l'errore e il male diano spettacolo di sé, perchè la coscienza del Vero e del Bene si ravvivi e risorga. E ciò accade appunto, per tante e si inconsulte servizie, nel nostro paese; le quali producono questo duplice effetto in ogni parte d'Italia: primo, che le nostre cittadinanze cominciano a sentirsi migliori conservatrici dell'ordine pubblico, che non gli agenti di quell'inutile ramo del potere centrale dello Stato, che si chiama servizio di pubblica sicurezza: — secondo, che, in faccia a queste flagranti offese della libertà, dell'amor patrio e della dignità dei cittadini, quanti sono onesti e veri Italiani sentono l'inguria comune e il dovere della comune protesta, levandosi, senza distinzione di parte, a rivendicare ne' modi civili la Giustizia e la Legge.

Ora, questo spirito di solidarietà civile, che è la più salda malleveria della libertà di un popolo, sia il vostro spirito, o generosi figli dell'antica Pisa. Date tregua, di fronte ad ogni violazione del comune diritto, alle questioni che vi dividono sovra altro terreno. Le differenze di parte sono inerenti alle varietà dell'intelletti umani, e pur trasformandosi secondo il mutar dei tempi, degl'istituti e de' costumi, esisteranno sempre: ma, sopra ogni differenza di parte, v'ha una norma inviolabile di ragione universale e garantigie di libera e sicura cittadinanza, intorno alla quale dobbiamo tutti stringerci insieme in una sola milizia, e difenderla se minacciate, a riconquistarla se tolta.

Dalla virtù di questa cordia dipendono la scorta e la civiltà della patria, ed io ne saluto i segni felici nella città vostra, e l'invoco di cuore all'intero paese stringendovi fraternamente la mano.

Vostro devotissimo

A. SAFFI.

CORRIERE VENETO

DA DOLO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

23 Luglio.

Non possiamo ringraziare l'*Adriatico* delle stropiature con le quali ha pubblicato il nostro ultimo articolo sulle elezioni amministrative del Dolo. Comunque a 32 centigradi di caldo si è sempre disposti alla clemenza, ed il proto dell'*Adriatico* (che già s'intende la colpa è sempre sua!) per questa volta è salvo.

Noi approfittiamo dell'ospitalità mai sempre accordataci dal *Bacchiglione* per dire intera l'opinione nostra su certe candidature e sopra certe ibride alleanze, prova irrefragabile delle sublimi contraddizioni a cui si espongono coloro che non hanno criterii amministrativi chiari e bene determinati.

Mai più di quest'anno le elezioni potevano essere fatte sopra idee d'ordine puramente amministrativo, ed il partito nostro pur tenendo alta la sua bandiera addivenire a transazioni con tutte quelle persone che quantunque di partito differente, s'arrendevano ai nostri concetti offrendo per tal modo garanzia seria di saper bene tutelare gli interessi del pubblico.

Non si doveva quindi dare sfogo alle personalità che pregiudicano sempre, nè tendere al successo del momento sacrificando le proprie convinzioni, i propri ideali, opera che torna quasi sempre funesta ai suoi autori. — Prin-

cipii, egregi amici, vogliono essere, idee, e non impressioni momentanee le quali, come il belletto sulle guancie di una donna, assicurano il trionfo per un giorno, ma riserbano il disinganno per domani.

Noi quindi che preferiamo di comparire tali quali siamo, non arriviamo ad approvare né a spiegarci la condotta inconsequente di coloro che fino ad ieri, propugnavano idee conformi al loro passato ed al partito cui dicevano d'appartenere, mentre adesso, all'ultimo momento mettendosi a cavallo del fosso sostengono a consigliere comunale una persona che è la contraddizione assoluta del candidato pel Consiglio provinciale. Sperano forse agendo di tal modo di salvar la capra ed i cavoli, od altrimenti di accontentare gli avversari senza disgustare gli amici?

Confidano di assicurarsi le simpatie di chi li ha sempre combattuti?

Noi non vogliamo certo rispondere a noi stessi. Ma in questa loro incoerenza non vediamo altro che il prodotto di quella mal'augurata tendenza di far sempre questione di persone e non di programmi.

Ad ogni modo noi che li abbiamo avvertiti a tempo dell'errore a cui si espongono, non saremmo rimproverati per non aver fatto il possibile onde evitare una stato di cose che a suo tempo li farà accorti delle conseguenze a cui porta una condotta in cui le idee brillano per le loro assenze.

Noi frattanto avversiamo il candidato del loro cuore, in altri tempi e non molto remoti il loro *babau*, l'argomento quotidiano delle loro verbose corrispondenze, vogliamo dire il cav. Angelo dott. Valeggia.

Avvocato illustre e d'una onestà irreprensibile gode meritamente la stima di quanti lo conoscono.

Con tutto questo non è fatto per la vita pubblica. Per essa è altrettanto insufficiente quanto è poderoso nel suo studio. Nel Consiglio comunale come nel Consiglio provinciale trovasi fuori di posto. L'energia nella trattazione degli interessi del suo paese gli difetta ed a provarlo basta l'ultimo voto, dato nel Consiglio provinciale di Venezia, con il quale approvava un'ordine del giorno contrario a tutte le aspirazioni del Distretto che rappresenta, scusandosi poi col dire che *le promesse private ottenute* bastavano a tranquillare le apprensioni suscitate da quell'ordine del giorno. E questi si dicono gli uomini seri, questi sono i salvatori nelle cui mani si vuole confinare il monopolio della pubblica amministrazione?... Può darsi per altro che le *promesse private ottenute* dagli amici del cav. Valeggia sieno tali da far dimenticare *agli esercerenti* il fiscalismo con cui pesò sopra di loro; *al paese* le ingenti spese impostegli per fabbricare su quello degli altri; ai *subalterni* ed agli *amministrati* l'autocrazia con cui resse la azienda comunale, ed al *Dolo* ancora il voto che mentre la impegna in un dispendio considerevole non gli assicura nessun vantaggio diretto. Se così fosse deploreremo sinceramente la buona fede dei fautori del Valeggia, come che gli avvenimenti avreb-

bero dovuto renderli edotti dove vadano a finire certe promesse. Anche noi, in altri tempi, dal cav. Valeggia avevamo ottenute promesse splendide e rassicuranti;... ma dove andarono? Tutti possono attestare che egli ha mancato alle sue dichiarazioni.

Per il che non vediamo il motivo dell'improvviso sfegatamento di certi omenoni per il cav. Angelo dott. Valeggia a meno che la sua candidatura a consigliere comunale non sia la ricompensa dell'essersi astenuto d'intervenire alla seduta indetta ieri a sera fra i membri della Commissione ferroviaria del Distretto onde dare ragione del suo operato.

A proposito chi non direbbe, che al cav. Angelo dott. Valeggia ed ai suoi colleghi del Consiglio provinciale non rimorda la coscienza per la leggerezza del loro operato, ed evitino ad arte una discussione nella quale non potrebbero rispondere con motivi plausibili agli appunti fatti loro da alcuno fra i membri della Commissione? Chi non direbbe e non potrebbe dir questo?

Tuttavia, confidiamo nel senno degli elettori i quali liberandosi da ogni sinistra influenza daranno un voto che sarà ad un tempo la condanna dei strani connubi, e di un uomo privatamente e quale avvocato, considerevole, pubblicamente mediocre.

In settimana uscirà il periodico elettorale — La Meteora.

DA CAMPOSAMPIERO

22 luglio.

Con continue rappresentanze alle autorità amministrative e giudiziarie si fa qui una guerra sordina e vergognosa all'egregio notaio Floriano Rosa per l'eterna, non mai risolta, né risolvibile questione della residenza. Il bello poi sta è, che questa spada di Damocle sempre pendente sul capo notarile, andrebbe questa volta proprio a colpire uno dei notai più premurosi e zelanti, giacché mentre quasi tutti gli altri vanno tutt'al più una volta alla settimana, e per ore, alla loro residenza, il Rosa invece vi si trattiene alcuni giorni avendo da moltissimi anni studio aperto, stanza da letto, ed essendo poi immancabile a qualsiasi (sebbene rarissima) straordinaria chiamata.

Senonché, *latet anguis in herba* ritenendosi da maligni, ed anche da non maligni, che si cerchi di tutto per mettere in di lui vece un qualche

beniamino del luogo, che rispondeva messa quando il Rosa privato del posto di notaio a Camposampiero vestiva l'onorata divisa del forzato politico alla Giudecca di Venezia. — È una vergogna, perdio! che si perseguiti un individuo come il Rosa meritevole d'ogni riguardo, ed è poi curiosa che i signori di Camposampiero facciano tanto strepito proprio adesso, che hanno tre notai in Distretto, due uffici telegrafici, ed otto corse ferroviarie al giorno, mentre non si sono mai mossi quando il notaio era unico, telegrafo e ferrovia in mente Domini, e solo si aveva una magra Posta giornaliera e gli affari, checché ne dicano quei signori, erano press'a poco gli stessi d'oggi.

E che dovrebbe poi dire il Rosa il quale al mercoledì vede invasa la sua residenza da altri notai che per di più vi tengono recapito, con i relativi cacciatori d'affari, e che il manterebbero anche s'egli avesse ivi a stabilirsi?

Il servizio notarile per i bisogni del Distretto è forse esuberante, il Rosa non ha mai mancato al suo dovere, e si ritiene quindi dalle persone spassionate, che le autorità, superiori a queste lotte meschine, non faranno luogo a ricorsi, che al postutto hanno il peccato d'origine d'essere interessati.

Treviso. — Anche a San Zenone l'avv. Giuseppe Valerio Bianchetti ebbe una grande maggioranza nelle elezioni per i consiglieri provinciali, anzi più del doppio dei voti del suo competitore.

Udine. — La pioggia è venuta e si estese a tutta, crediamo, la provincia. Con essa sono rinate le speranze degli agricoltori. Che tali speranze abbiano il loro pieno realizzo!

Verona. — Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno della Banca mutua popolare vi ha pur quello del prestito all'onore.

Venezia. — Un caso tristissimo avveniva ieri alle 5 pomer. al bagno Rima.

Termattina alle 10 arrivava a Venezia il signor Adolfo Reiss negoziante, viaggiatore della casa L. Haimann di Monaco di Baviera. Per suoi affari veniva spesso a Venezia e alloggiava sempre al Grand'Hotel d'Italie. Ieri mattina voleva una camera sul Canalazzo, ma il Grünwald, avendo l'albergo quasi tutto occupato, non poté accondiscendere al desiderio del viaggiatore. Gli diede invece una camera nell'interno, e precisamente il n. 122. L'infelice, pur troppo, non doveva abituarla!

Alle 5 egli si recò al bagno Rima e ivi si mise a nuotare con gran foga. Saltò due volte dal trampolino — saltò la terza volta. Che accade? Mistero! Il disgraziato non rivenne a galla, e invano lo si cercò vivo o morto!

— Si — rispose semplicemente. — Senza nulla sapere, avrei giurato che voi non avreste fatto altrimenti.

— Oh! tanto meglio.

— Vedete bene — diss'egli sorridendo — ho la pretesa d'indovinare.

— Forse. In ogni caso la vostra approvazione mi fa bene. Lungo tempo riflettei; mi tenni in silenzio... fui accusata... sospettata... cosa importa. Preso ch'ebbi il mio partito, non mi arrestai.

Egli si appoggiò ad un pezzo di muraglia, quasi per invitarla a proseguire. Da parecchi mesi non aveva udita quella voce dolce ed armoniosa.

— Feci i miei riparti — continuò cedendo a quel muto invito. — Aspettavo la scelta di Paolina per dotare la sua inesperienza. Essa accettò Albino, ciò che forma il mio maggior contento dopo una gioia più viva che il Signore mi serbava... Darle oltre cento mila lire, somma reputata dall'abate per conveniente... sarebbe stata un'offesa ad Albino e quasi un mercato pel doloroso accidente che toccò alla mia povera sorella. Egli fiero ed orgoglioso legittimamente del suo ingegno, rifiutò anche la somma che io supplicai accettasse qual terzo figlio d'adozione della marchesa. Con quella farò costruire delle scuole al piede della montagna per non obbligarle i fanciulli a montare qua in alto.

— Marietta e Tebaldo provvisti in rendita e d'una casa, per cinquanta mila franchi, si reputano dalla loro opulenza divenuti piccoli fanciulli.

— Con altri cinquanta mila franchi il buon abate Joumel non sogna che fondazioni fantastiche ed elemosine inesauribili.

— Procedono con tutta alacrità i lavori per la Mostra geografica che si terrà in Venezia, ed oramai molti dei Commissari dei vari Stati attendono all'addobbo delle sezioni loro assegnate.

I locali annessi alla Mostra che si costrussero nel Giardino Reale riuscirono bellissimi, ed hanno grandi finestroni e lucernari che danno magnifica luce. Si attende in adesso a decorarli in rapporto alla Mostra che dovranno contenere.

Ogni giorno o colla ferrovia o coi vapori arrivano le casse destinate alla Mostra, e fra le altre arrivarono in questi giorni due grandi casse dalla Nuova Zelanda da dove colla prossima Valigia dell'Australia ne giungeranno altre cinque.

In quelle arrivate si conteneva fra le altre cose due grandi carte colorate, una Mappa della Colonia della Nuova Zelanda compilata su fonti ufficiali del Dipartimento dei lavori pubblici nel 1876, col rapporto di 1 a 100,000 e colla speciale indicazione dei minerali di cui è ricca la Colonia, l'altra la carta dei telegrafi anch'essa in grandi dimensioni.

A titolo di curiosità accenneremo come nella detta cassa si contenesse un cartellino scritto in matita da James Flanagan otonaio, che la costruiva nel 20 marzo 1881, e che termina col voto: *Good save buld Zeland* (Dio salvi la fertile Zelanda) il qual augurio, che mostra l'affetto dell'operaio per il proprio Paese; si volle da noi conservato.

CRONACA

Gli esami di Chimica alla nostra Università. — Alcuni studenti ci mandano la seguente relazione, che ben volenti eri pubblichiamo:

« Pochi giorni ancora, e la sezione degli esami di Chimica sarà chiusa.

« Noi abbiamo avuto l'onore e di assistere a moltissimi di questi e di farli nell'istesso tempo.

« Dire dell'illustre comm. Brugnattelli sia intorno all'erudizione sua, sia della gentilezza squisitissima con cui ci trattò, crediamo non si possa... ogni elogio il più grande, sarebbe inferiore ai veri meriti dell'illustre uomo.

« Egli, l'uomo scientifico, ci ha rivolto, durante il corso d'esame domande, alle quali si doveva rispondere... pure, noi non lo facevamo... ma nostra non era certo la colpa... avrà dovuto persuadersi, quanto fummo disgraziati di aver avuto un insegnamento tanto infelice!!!... ad ogni modo non ricordiamo oggi cose dolorose....

« Ora che lo conosciamo, noi non possiamo che dirgli che invidiamo i nostri compagni di Pavia i quali possono in vero chiamarsi fortunati di averlo a Maestro.

« L'asilo dei vecchi costa 140,000 franchi; l'orfanotrofo altre 60,000. In questi importi sono comprese la retribuzione delle suore, e l'ammissione di altri vecchi ed orfani, quali io sceglieo con cura, senza precipitazione, o favoritismo.

« Quanto resta della rendita dei 300,000 franchi viene applicato per atto di notaio al mantenimento degli infermi, delle fanciulle, per loro bisogni e per piccoli piaceri e non è troppo. Qualche volta parmi che non basterà. Le suore assicurano che è sufficiente.

« Il notaio Trebois mi fece più volte avvertita, che in queste disposizioni io perdevo quel poco di cervello avuto da Dio.

« Quanto al signor Eugenio Trebois che aveva onorata la mia fortuna colla dote, in debite forme fatta della mia mano, di fronte a tanto speramento, egli arrossisse pentito d'aver potuto entrare in trattative con me che ne sono l'autore.

« Ecco quanto feci signore; potete ancora dirmi che va bene?

Per un istante egli la considerò prima di rispondere. Ella era calma, sorridente; non abbellita, ma affascinante.

Niuna potenza umana avrebbe potuto inbellire quel viso. L'anima che brillante vi traspariva rendevalo più simpatico.

Massimo ammirava i riflessi di quella lucentezza ideale. Essa scintillava negli sguardi, sorrideva di gioia e di una pura contentezza era radiato quel viso si franco.

Del rapido conteggio da lei fatto soltanto una cosa aveva ritenuto, e

« Da un anno di sue lezioni che ricca riccolta di chiare, giuste, precise cognizioni non può egli formarsi uno studente, e quale tesoro di pratica utilità, non avrà egli a ritrarne?... Un buon fondamento è il solo mezzo che possa condurre a buon porto, e tolto questo, il naufragare si rende un fatto, che ben raramente, o solo per mera fortuna, si può evitare!

« Ma fermiamoci!

« Accetti l'illustre comm. una parola di ringraziamento che parte spontanea dal cuore, e si ricordi che la memoria di lui resterà sempre con noi unita e quella riconoscenza che ben giustamente gli dobbiamo.»

Il maltrattamento degli animali. — In alcune città d'Italia, come a Torino, a Milano, funziona costantemente, a mezzo degli agenti municipali ed anco degli agenti del governo, un regolamento, in forza del quale le bestie non vengono maltrattate come spietatamente lo sono da noi.

Fra le istituzioni fondate a Roma, non appena fu libera dal governo teocratico, fu la società Zofila a fine di proteggere gli animali. Da molti anni essa esercita il suo apostolato non curandosi del cinismo di taluni nella convinzione, che « assuefandosi i giovani ad esser buoni colle bestie vale come gettare un seme nel tenero cuore perché germoglia a beneficio dell'uomo. » Son queste le saggie parole con cui il senatore Torelli, tanto benemerito, chiudeva una seduta di quella società, della quale è presidente.

E mentre in alcune città codeste istituzioni son prese sul serio e prevedute da uomini sì illustri, a Padova invece non solo viene respinta qualche proposta in argomento, ma si ride quando se ne parla. Eppure una siffatta istituzione sarebbe reclamata da molte circostanze. Citeremo un solo esempio.

L'altro giorno verso le sette di sera girava per le vie Concordi e S. Giovanni un venditore di legna. Egli imprecava al destino per non avere ancora potuto esitare la sua mercanzia.

Chi scrive queste righe gli domandò da quanto ore girasse per Padova.

Dalle sei di questa mattina, — rispose quell'uomo, cogli occhi fuori dall'orbita — dalle sei che giro qua e là senza mangiare né io, né la bestia, che l'ho attaccata al carretto prima delle cinque.

Che il rivenditore girovago non avesse ancora mangiato, nessuno lo credette; ma che la povera bestia semicavallo fosse a digiuno da 14 ore, facilmente lo si scorgeva dal lento passo, dal modo di trascinare le gambe

cioè che ella erasi volontariamente spogliata di tutta la sua fortuna, restando povera, santa, e più desiderabile che mai da lui, e per lui.

Signorina — disse slanciandosi dalla muraglia per inchinarsi religiosamente, rispettosamente — volete farmi l'onore di accordarmi la vostra mano?

Non fu sorpresa la ragazza, bensì commossa.

Signore — gli disse a voce bassa — un'ufficiale ha doveri, incarichi un rango. Non sono io, forse, troppo povera?

Egli non vi aveva pensato. Le leggi militari hanno risolti e rigorosi precetti.

Stefania a quell'imbarazzo, sorrise. — Lo sapeva. Ma un'anno di rendite appena intaccate mi ha costituita una rendita di alcune centinaia di franchi colle quali contavo di vivere. Rassicuratevi però, possiedo quanto basta appena per adempiere il regolamento.

Le prese la mano e teneramente stringendola, felice, confuso, balbuzava.

La campana della colazione suonava a distesa.

« La povera padrona di casa son io questa mattina! — disse Stefania correndo alla volta del castello. Egli la seguì raccogliendo le poche parole che di passaggio gli rivolgeva.

« A colate, signor Sant'Ebro — gli diceva senza fermarsi — per poco che io conosca della vita, io so che un'ufficiale superiore è troppo in vista, ha doveri di rappresentanza per poter condurre al suo braccio una povera donnetta e brutta qual'io sono.

stremate di forza... E notate! prima di mangiare doveva far ancora circa sei miglia per ricondurre a casa il degnò padrone, il quale in ricambio dei suoi servizi lo forniva di buona dose di bastonate.

Oh viva il cielo è troppo! per quanto insensibile sia il cuore dell'uomo, a sì triste spettacolo deve commuoversi. Alcuni cittadini che tuttodì vedono cotesti atti brutali, imprecano, ed a ragione, contro i barbari che sfogano la propria rabbia o per insensato istinto maltrattano le bestie.

Bisogna dunque proteggerle per sentimento di pietà, ma perchè tal protezione sia efficace e duratura occorre una legge, un regolamento, che senza spese e con piccoli disturbi potrebbe esser proposto da una società di pietosi cittadini.

Trasloco. — Ci scrivono da Camposampiero:

« Nel bollettino ufficiale qui giunto stassera fu rilevato con vivo dispiacere che questo egregio Pretore Fiechi Pier Oreste fu tramutato ad Ivrea.

« Sebbene tale trasloco sia di certo vantaggioso per lui perchè segna una imminente promozione, sendochè tutti i Pretori che furono colà s'ebbero dopo poco tempo la promozione, essendo Ivrea il mandamento più importante dei circondari piemontesi, pure tutti vedono con rammarico la dipartita di un magistrato onesto, intelligente e liberale, e che nei cinque anni in cui amministrò la giustizia in questo Distretto si accaparrò le simpatie in ogni ordine di persone. »

Teatro Concordi. — Erano pochi i soci intervenuti, ma questa volta la società a tenore del regolamento era in numero legale.

Discusso ed approvato il bilancio dopo un'esposizione finanziaria molto passiva, venne stanziato un canone di lire trentasette mila, per ammortizzare in parte il deficit dell'anno scorso, e per la dote necessaria per le stagioni di Carnevale, Quaresima e Primavera.

Si daranno due opere ballo spettacolose pel Carnevale, se il Municipio sussidierà il teatro con lire diecimila, altrimenti il teatro resterà chiuso.

Vennero rieletti consiglieri d'amministrazione il sig. Giuseppe Da Zara, il sig. Carlo Maluta e nominato consigliere il sig. Pertile rappresentante il Municipio. — A revisori furono nominati i sig. Sacerdoti, Maluta Giovanni, e Fasolo.

Ecco il risultato della seduta: In quaresima avremo le Operette buffe del Bergonzoni, in Primavera un'ottima compagnia comica.

— Oh! — protestava egli.

— State buono. Questa povera e brutta donnetta non ha più la virtù di dirvi: no, malgrado questo dettaglio che ha pure un'importanza. Soltanto essa non vi esporrà mai al sorriso beffardo d'un camerata od ai commenti d'un invidioso. Quando scorsi alcuni anni la vita militare vi avrà favorito dei suoi ultimi onori e confertervi il grado desiderato, voi mi troverete qui sempre la stessa, né punto più brutta. La è questa la sola risorsa del disgraziato di non imbruttire maggiormente, coll'inviechiare.

Aveva essa raggiunta l'entrata del castello. Egli la trattenne con dolce autorità dinanzi alla quale scomparvero l'abituale scherno ed ogni moto malizioso per provare un tantino il suo caro colonnello.

— Il grado?... eccolo — diss'egli mostrando le spalline. — Gli onori? gli ottenni tutti con questa decorazione. La vita militare consumò i più begli anni della mia vita, a voi consacro gli altri.

— La colazione! la colazione! — gridava lady Margherita presentandosi sulla soglia.

La quale apparizione non isconcertò menomamente il colonnello del drago, che non intendeva lasciar fuggire il momento decisivo.

— Stefania — diss'egli — d'ora in poi e per sempre a metà nel vostro compito a Bebbion?

— Oh! con tutto il mio cuore, si

— rispose con tutta semplicità.

FINE.

Appendice del Bacchiglione 52

Una ragazza brutta

Talora qualche scambio era successo; ma meno d'una promessa, più però d'un progetto. L'ufficiale dei dragoni aveva offerta la sua esagerata delicatezza; la ragazza lo retribuiva coll'intima riconoscenza del suo animo.

Trovandosi, essa in quella fresca mattina su quella terrazza nella quale sembrava doversero annodarsi le semplici e gravi situazioni della loro esistenza Stefania e Massimo provarono lo stesso fremito nel loro animo.

Il tenente colonnello che diceva essere per sempre chiusa la sua vita, sentì invece che in fasi non attese la si andava svolgendo.

Stefania che pazientemente aveva attesa l'ora fissata comprese a quale punto l'aspettativa decuplasse l'intraveduto contento.

Le banalità del conversare non erano più possibili fra quei due cuori. Essi tacevano, compresi che sarebbesi dovuto fra breve parlare, egli per dare un nuovo addio, ella per trattenerlo. Lei parlò la prima; ed era necessario che così fosse, acchè la delicatezza soverchia di lui non giudicasse un primo passo per colpa.

— Ho io bene agito, secondo voi? — domandò francamente la ragazza mostrandogli col braccio teso le sue opere di carità.

Sacco nero della Provincia.

Monselice — In comune di S. Pietro Viminario certo P. D. e O. M. rubarono dal granaio del quale il P. D. teneva la chiave, un sacco di frumento del valore di lire 20, a danno di Zagolin Vincenzo.

Buone — I villici R. M. e P. A. per futili motivi vennero a contesa in via di fatto, ed il primo riportava una ferita guaribile in 10 giorni, causata da un bidente.

Camposampiero — Di notte, mediante rottura, dalla cucina del contadino Carraro Giuseppe venivano rubati quattro capi di pollame del valore di lire 8.

Casalserugo — Di notte, mediante rottura d'una inferriata, ignoti rubarono dal magazzino del pizzicagnolo Neri Giuseppe formaggio e salami per un complessivo valore di lire 403.

Diario di P. S. — Il diario segna l'arresto di certo D. P. di Venezia perchè imputato di furto di lingerie.

E fu dichiarato in contravvenzione certo B. A. per abusivo banco prestiti sopra pegni.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta
Un braccialetto di metallo prezioso.
Una giacca di tela.
Un fazzoletto da naso.
Tre chiavi.

Per la prima volta
Tre bastoni.
Un cappello.
Una catena di ferro ed un pezzo di corda con parte di finimento di un cavallo.
Un braccialetto di metallo prezioso.
Una chiave.
Un paio di guanti.

Una al di. — Giacometto va dal suo amico Natalino per domandargli un appartamento.

— Duemila lire per sei mesi!... Che alto prezzo!... Niente al disotto?
— Sì, amico: la cantina.

Bollettino dello Stato Civile

del 22.
Nascite. — Maschi 3. — Femmine 5.
Morti. — Massaroli dott. Luigi fu Agostino, d'anni 62, capitalista, coniugato. — Piazzoni Maria Maddalena fu Giuseppe, d'anni 65, civile, nubile. — Nicoli Ernesta fu Gaetano, d'anni 76, possidente, nubile.
Tutti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

È molto commentato un articolo del *Diritto* che propugna la riforma della legge delle guarentigie.

— A Messina, il 23 durante i concerti alla Villetta ebbe luogo una calorosa dimostrazione in onore di Magliani.

Incontra favore in tutti i partiti la sottocorrezione iniziata dal giornale *L'Aquila Latina* onde coniarli una medaglia.

— Il Circolo Giuseppe Libertino di Lecce pubblicò sul giornale *L'Equilibrio* una protesta contro le torture che il governo imperiale russo infliggeva alla povera Jessa Helfmann.

Lo si crederebbe? Il giornale fu incriminato e s'iniziò sul tamburo un processo ai firmatari della protesta, membri del Consiglio superiore del Circolo.

Il processo avrà luogo il 23 corrente. Si crede che il console russo di Brindisi lo abbia fatto iniziare.

Gli imputati sono cinque: Professore Andrea Tanzarella, Francesco Quaranta Giuseppe Dinutri, Francesco Barlicchia e Angelo Centonze.

Notizie estere

L'Austria, l'Inghilterra e l'Olanda preparano una nota comune da inviare alla Russia, come protesta contro il crudele trattamento cui sono fatti segno gli israeliti in quell'impero.

Le altre potenze si associeranno alla protesta.

— Si ha da Bukarest:

Il modo severo con cui si procede alla riscossione delle imposte ha disilluso la popolazione agricola, alla quale si era fatto sperare un disagevole come premio per aver votato in favore del principe.

— Si ha da Vienna che in molte località dell'Austria la grandine distrusse i raccolti, cagionando danni enormi.

— Si fanno molti commenti sulle notizie date dall'agenzia Havas circa al pacificamento subitaneo e sensibilissimo che da due giorni si manifesta in tutta la Tunisia. L'Havas lo attribuisce all'effetto morale che la presa di Sfax ha avuto sugli indigeni, ma ciò non ostante conclude col dire che la colonia francese nella Tunisia reclama energicamente nuovi rinforzi.

Si dubita grandemente della verità di queste notizie circa il pacificamento della Tunisia.

— Bu Amena passerà nel deserto l'epoca del Ramadan, che comincia il 28 corrente e finisce il 23 agosto.

UN PO' DI TUTTO

Scavi archeologici. — Tra Capaci e Carmi in Sicilia fu scoperta una necropoli singolarissima sia per la forma di vaso data al sepolcro scavato nella pietra, sia per la natura delle stoviglie trovate e che a giusta ragione potrebbero far considerare come preistorica questa necropoli, nei cui sepolcri finora frugati non si sono ancora incontrati oggetti o pezzi di metallo ed i vasi appaiono ridotti a mano e senza aiuto di strumenti.

Febbre gialla. — Telegrafano dall'Avana che nella prima settimana di luglio si ebbero ivi 65 casi di febbre gialla, con 15 decessi. Il fatale malore va spandendosi. Si dice che alcuni bastimenti mercantili di provenienza dall'isola suddetta ne abbiano alcuni casi a bordo.

Noci fresche. — La *Revue Horticole* insegna che si possono trasformare le noci secche in noci fresche, operando nel seguente modo: Si prendono delle noci secche e si immergono per un'ora nell'acqua, poi si lasciano sgocciolare. Si mettono quindi in una botte, capace di contenere 50 litri circa di noce, ponendo nel centro un piccolo vaso nel quale si abbruceranno 100 grammi di zolfo, coprendolo bene con tappeti vecchi. — Questi tappeti, sebbene mantengano abbastanza concentrato all'interno l'acido solforoso che evapora dallo zolfo acceso, lasciano nondimeno penetrare una piccola quantità d'aria che serve a mantenere la combustione. Dopo circa un'ora lo zolfo è consumato e l'operazione è terminata. I risultati sono sempre buoni quando le noci non siano troppo vecchie ed abbiano cinque o sei mesi, un anno al più.

Un altro metodo per avere noci fresche e più semplice è il seguente, che si trova sopra un giornale d'agricoltura: «Prendansi delle noci secche, si mettano in acqua ben netta che si avrà cura di rinnovare ogni giorno e ciò per cinque o sei di: si metta nell'acqua un poco di sale, che serve a togliere alle noci quel piccolo gusto astringente che hanno preso nel seccarsi, l'umidità penetra per i pori del guscio, fa rigonfiare la midolla, e rende alla pelle il suo giallo ed il suo amaro, e si stacca facilmente lasciando la noce bianca e dolce come se fosse raccolta allora.»

Spedizione meteorologica svedese nei mari polari. — Il governo svedese ha deciso d'inviare l'anno venturo una spedizione scientifica a Mosselbay allo scopo di raccogliere dati meteorologici. La spedizione sarà diretta dal capitano Malmberg, e dovrà soggiornare a Mosselbay l'estate del 1882 e l'inverno del 1883, per ottenere le osservazioni meteorologiche di una intera annata. Mosselbay è situato al nord delle isole Spitzbergen in latitudine 79° 54' nord e longitudine 16° 15' di Greenwich. La località è ben conosciuta agli svedesi, essendo quella stessa, ove svernò nell'inverno del 1872-73 la spedizione diretta dal prof. Nordenskiöld e composta delle navi *Pohlem, Onkel, Adam e Gladam*, e della quale facevano parte il ben noto capitano cav. Palander e un italiano il tenente di vascello cav. Eugenio Parent. — La spedizione meteorologica sarà trasportata a Mosselbay da un piroscafo da guerra nor-

vegese, al comando del prefato capitano Palander, il quale, dopo aver sistemata la speciale stazione meteorologica del capitano Malmberg, farà ritorno colla nave di suo comando in Isvezia.

Spedizioni artiche. — Scrivono all'*Indépendance Belge*:

Due spedizioni artiche hanno lasciato gli Stati Uniti la scorsa settimana. Il piroscafo *Rodgers* è partito da San Francisco per lo stretto di Behring e la terra di Wrangel affine di ricercare le tracce della *Jeannette* che recava la spedizione Delong e di cui si è senza notizie dal 3 settembre 1870. A quest'epoca la *Jeannette* si dirigeva verso la terra di Wrangel, e l'intenzione del suo comandante era di giungere all'Atlantico pel settentrione del continente americano, sia sboccando all'est della Groenlandia sia traversando lo stretto di Lancaster e la baia di Melville.

Se la *Jeannette* non è perita nei paraggi vicini allo stretto di Behring ed abbia potuto avanzarsi verso la Groenlandia è alla seconda spedizione che toccherà ritrovarle le di lei tracce.

Questa seconda spedizione, imbarcata sul piroscafo *Alliance* si dirige verso la costa della Groenlandia e potrà spingere le sue esplorazioni fino allo Spitzberg e alla terra Franz-Joseph. Si spera che in tutti i casi o l'uno o l'altro dei due piroscafi ritroverà o la *Jeannette* o i superstiti di un possibile disastro.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il *Diritto*, in un comunicato officioso, annuncia che il ministro dell'interno non si è ancora occupato del movimento dei Prefetti.

— Ci è stato rimesso per la posta l'avviso del Comizio popolare che si terrà in Girgenti, il 14 agosto, per la rivendicazione del suffragio universale.

Tutti i sodalizi democratici sono invitati a fare adesione.

Il Comizio sarà presieduto dal dottor Saverio Friscia deputato al Parlamento.

Le adesioni devono essere inviate a Portolano Calogero, Girgenti.

— Per una rara coincidenza colle idee sempre propugnate dal *Diritto*, l'ufficioso *Fremdenblatt* pubblica un autorevole articolo in cui tratta della alleanza italo-austro-tedesca.

Il citato organo officioso si compiace dei sentimenti d'avvicinamento fra le tre potenze, e dichiara che l'Italia e l'Austria-Ungheria sono naturali alleate, nessun grave conflitto d'interessi esistendo fra loro.

L'adesione italiana alla lega della pace nordica forma un impedimento ad ogni nuova complicazione guerresca in Europa.

— Contrariamente a quanto era già stato annunciato, nessun straordinario assegno sarà accordato alla Biblioteca Vittorio Emanuele sulle economie del bilancio della istruzione pubblica, verificatesi durante l'esercizio del 1880.

— Leone XIII è tuttora indisposto, e non lievemente. Da un personaggio che lo vide ieri sera, si è saputo che egli è in stato di grande abbattimento e debolissimo: alza la destra a stento per dare la benedizione ed ha il volto pallidissimo. Non accorda udienze che in casi affatto straordinari.

— L'*Univers* pubblica una lettera al papa del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi. La lettera è un tessuto di violenze e di bugie, a proposito della famosa dimostrazione clericale, in occasione del trasporto delle ceneri di Pio IX.

— Nei primi quattro mesi dell'anno corrente i prodotti delle ferrovie italiane ammontarono a L. 55,858,162. Si ebbe un aumento di L. 4,313,974, sul corrispondente periodo dell'anno scorso.

Notizie estere

I polacchi della Posnania hanno diretto al Governo prussiano un *memorandum*, nel quale si lagnano dei gravi torti che vengono fatti alla loro nazionalità, e domandano giustizia, fondandosi sulla patente di Fede-

rico II del 13 settembre 1772, sulla dichiarazione prussiana del 16 gennaio 1793 e sugli atti del Congresso di Vienna. La soppressione della lingua polacca nei tribunali e nelle scuole e il divieto al clero cattolico d'insegnare il catechismo e d'esercitar la vigilanza scolastica sono i due maggiori gravami contenuti nel *memorandum*.

— Il corrispondente del *Daily News* telegrafa da Costantinopoli la voce corsa che Midhat pascià abbia tentato di suicidarsi aprendosi le vene con un paio di forbici. Immediatamente fu soccorso e le ferite furono chiuse: egli allora palesò la sua ferma deliberazione di togliersi la vita. Fu condotto in seguito davanti al sultano il quale espresse il suo risentimento per l'attentato che Midhat aveva fatto alla sua vita. Al che Midhat rispose amare piuttosto di perdere la vita che di essere bandito.

— La *Löbische Zeitung* riceve da Kiel: «Tutti gli ufficiali della flotta inglese considerano l'armamento della squadra corazzata di riserva ed il suo viaggio nel Baltico, come una dimostrazione contro la Francia; l'Inghilterra ha voluto mostrare che essa poteva armare completamente in quindici giorni una flotta considerevole di riserva.

— Il *Pester Lloyd* riceve una lettera da Kieff, nella quale si annunzia che gli israeliti di quella città hanno ricevuta comunicazione che se in un determinato termine non abbandonano la città, le loro case saranno messe a fuoco.

— La *Politische Correspondenz* è informata che parecchi Stati dell'America del Sud si sono accordati di adottare il principio degli arbitrati nelle loro questioni. La repubblica di Colombia ha assunto l'iniziativa ed ha invitato le altre Repubbliche a mandare i loro delegati ad una conferenza per discutere il progetto. Molte vi hanno aderito, e fra queste la Repubblica Argentina.

— Il linguaggio dei giornali parigini è da alcuni giorni più conciliante verso l'Italia.

— Si sospetta che si vada preparando un gran movimento in tutta la Tunisia. Si spediranno altre truppe immediatamente.

— Il movimento socialista continua a Berlino in modo molto inquietante, principalmente dopo l'espulsione di Bebel.

— I giornali di New-York dicono che in seguito al dolore da essa provato per l'attentato alla vita di suo figlio, la madre del presidente Garfield è caduta ammalata e che il suo stato è disperato.

— Si ha da Pietroburgo che nel mentre si pubblicava la commutazione di pena di Jessa Helfmann dalla morte ai lavori forzati a vita, ebbero luogo dei nuovi arresti.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 23. — Venticinque allievi della scuola militare di Saint Cyr, avendo assistito alla messa dell'anniversario della nascita di Chambord, furono mandati al reggimento, ove servivano cinque anni come soldati di seconda classe. Sono tutti antichi allievi dei gesuiti.

Il *Times* riceve da Sofia che Zankou Stariecou venne arrestato ieri a Plewna.

PARIGI, 23. — Dai rapporti comunicati stamane al Consiglio dei ministri risulta che gli animi sono calmati in Tunisia in seguito alla presa di Sfax. — Parecchie tribù che preparavansi ad insorgere rinunziarono tale progetto.

La provincia di Costantina è tranquilla. Le notizie di quella di Orano sono soddisfacenti.

Le elezioni della Camera avranno luogo probabilmente il 21 agosto.

ALESSANDRIA, 23. — La peste essendo cessata in Siria, la quarantena fu levata.

NEW YORK, 23. — L'*Herald* annunzia che Garfield ebbe una ricaduta allarmante con febbre violenta.

PARIGI, 23. — (*Senato*) — Comincia la discussione del bilancio. Fresman di destra, Bocher del centro destro, criticano vivamente l'amministrazione finanziaria. Magnin e Varroy rispondono.

ROMA, 24. — Nelle conferenze fra Baccarini, Magliani e i rappresentanti della Südbahn si risolsero 50 questioni tecniche e finanziarie. La società chiedeva 16 milioni, il governo contrapponeva i suoi crediti per imposta. La liquidazione definitiva in via di transazione fissa il pagamento da parte dell'Italia di sei milioni e mezzo in oro. I rappresentanti della Südbahn apprezzarono molto la lealtà e l'equità dei ministri.

MILANO, 24. — L'arcivescovo è gravemente malato, in seguito ad apoplessia. Tamesi la sua morte.

ORANO, 24. — Il generale Sausier ripartirà lunedì, andrà a Tunisi, quindi stabilirà un campo trincerato a Mehcheria, a 100 chilometri da Kheider al sud. Il campo sarà la base delle operazioni progettate.

PARIGI, 24. — I negoziatori francesi del trattato di commercio saranno l'ambasciatore Noailles e Amé. La prima riunione è fissata il 1° agosto.

ROMA, 24. — Alle trattative per la rinnovazione del trattato di commercio colla Francia assisteranno i ministri competenti. Saranvi due negoziatori italiani; uno sarà Ellena.

ROMA, 24. — La Commissione di inchiesta sulla marina mercantile parte domani per Napoli, ove si adunerà il 26 a mezzogiorno nella sala del palazzo municipale. Sarà il 30 a Bari, il 1° agosto ad Ancona, il 3, 4, 5 a Venezia. A Napoli presiederà Boselli, a Venezia Brioschi.

WASHINGTON, 24 (ore 6 ant.) — Garfield non è così aggravato, come temevano i medici.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

N. 2094

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

AVVISO

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta 20 corrente in base all'art. 41 dello Statuto Sociale è venuto nella determinazione di sospendere la percezione della provvigione sulle operazioni di Prestito e Sconto, e ciò in via di esperimento a datare da 1° agosto p. v., fissando i seguenti tassi d'interesse a partire dall'epoca stessa

del 50,0 annuo per le Cambiali fino a 4 mesi
» 60,0 » » da 4 a 6 mesi
» 61,200 » per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

Padova 22 luglio 1881.

Il Presidente
MASO TRIESTE
Il Censore
G. MALUTA
Il Direttore
A. Soldà

N. 2095.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

AVVISO

S'invitano i signori Azionisti di questa Banca all'ordinaria semestrale Adunanza volta dagli art. 33 dello Statuto e 109 B. del Regolamento e che si stabilisce pel giorno di domenica 31 corri alle ore 11 ant. nel locale della Banca stessa sito in Via Magliore ai civici N. 691 e 692 per la trattazione dei seguenti oggetti:

1.° Esposizione delle condizioni della Società a 30 giugno 1881.

2.° Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto corrente Attivo durante il secondo semestre 1881.

Qualora detta convocazione rimanesse deserta per mancanza di numero legale d'intervenuti, la seduta verrà rimessa al giorno 7 agosto p. v. all'ora stessa e nel medesimo locale.

Padova 22 luglio 1881.

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore
G. MALUTA
Il Direttore
A. Soldà

ESTRATTO - TARARI. 100

(Vedi quarta Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bièhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sovrà di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale*.
Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — *Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497* — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro* — *Pertile Lorenzo farm. successore Lois* — *Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.* 2433

SOCIETÀ BICOLOGICA

Anno XIV

Esercizio 1881-82

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale.

N.B. Le lettere si raccomanda che sieno dirette precisamente **Alla Società Bicoologica del Comizio Agrario** onde evitare ritardi nei riscontri. 2482



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio* — *Pianeri e Mauro.* 53

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo.**

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MOHESCHINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bollocari Via Porta Pallio N. 20.**

In Padova: Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.**

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **BRANCA e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vena.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte Pejo Borgheggi**.

In Padova deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto Piazzetta Pedrocchi.** 2433